



gate di sicurezza, era arrivato due giorni fa ad Agadez proveniente dalla Libia. Ma in un'intervista all'emittente siriana *ar-Rai*, il portavoce del raïs, Moussa Ibrahim, assicura che Gheddafi «è in ottime condizioni di salute e sta organizzando la difesa della Libia». E aggiunge: «Comatteremo e resisteremo per la Libia e per tutti gli arabi», sottolineando che il regime «ha ancora forza» e che le milizie gheddafiane combatteranno «fino alla morte o alla vittoria».

Anche gli Usa ritengono che Gheddafi sia ancora in Libia: a sostenerlo è la portavoce del Dipartimento di Stato, Victoria Nuland. «Non ho alcuna informazione su dove esattamente si trovi», le fa eco il segretario alla Difesa americano Leon Panetta Panetta, aggiungendo di sapere solo che «è in fuga». Le voci si rincorrono, per qualcuno Gheddafi nei giorni scorsi avrebbe avuto un ictus. A riferirlo *all'Ansa* sono diverse fonti dei ribelli libici, che escludono che il raïs, in cattive condizioni di salute, possa aver lasciato il Paese. È opinione diffusa tra i ribelli quindi che Gheddafi sia in Libia: forse, ipotizzano alcuni, asserragliato ancora in uno dei suoi bunker segreti a Tripoli.

Negoziati e combattimenti. A Bani Walid, 170 chilometri a sud di Tripoli, sono ancora in corso i negoziati fra le milizie ribelli e le autorità tribali, in vista di una resa pacifica della città. Perché l'intenzione è quella di «evitare un bagno di sangue», come ripetono le autorità del Cnt. Sul fronte orientale di Sirte, invece, sono ricominciati gli scontri, i più pesanti delle ultime due settimane», secondo l'invio di *Sky News*, Neal Mann. Il reporter ha raccontato che almeno un uomo è stato ucciso durante un'imboscata dei lealisti; almeno sei ribelli sarebbero rimasti feriti. «Dopo una giornata di scontri, siamo avanzati di circa 8 chilometri verso Sirte» dichiara un comandante degli insorti, ormai arrivati a circa 80 chilometri dalla città natale del raïs. Per diverse fonti, alcune brigate sarebbero arrivate fino a Harawa, circa 40 chilometri a est di Sirte. In serata, ribelli libici annunciano di aver raggiunto un accordo per entrare a Bani Walid senza combattere. «I negoziati con i soldati pro-Gheddafi sono finiti - dice Abdallah Kenchil, il capo negoziatore dei ribelli - ma non con la popolazione, che si è unita alla rivoluzione. Le discussioni continuano con i capi della tribù. Abbiamo bisogno del loro aiuto per convincere gli uomini fedeli a Gheddafi ad arrendersi». Dentro Bani Walid gli insorti pensano siano rimasti tra i 60 e gli 80 soldati, mentre la maggior parte degli uomini fedeli al regime sarebbe fuggita nei giorni scorsi a sud verso Sabha, nel cuore del deserto. ♦

→ **Con Erdogan** rottura commerciale, Gates: governo israeliano pericoloso

→ **Il 20 settembre** il voto sullo Stato palestinese all'Assemblea dell'Onu

Gelo di Ankara, critiche Usa Netanyahu rischia di restare solo

L'ex segretario alla Difesa Usa lo bolla come «ingrato» e «pericoloso per il suo Paese», il premier turco, Erdogan, lo definisce un «bambino viziato» e annuncia la rottura di ogni relazione militare. È il settembre terribile di Netanyahu.

U.D.G.

Un ingrato. Un «bambino viziato». Un «pericolo per il suo Paese». Il soggetto in questione è il primo ministro israeliano Benjamin «Bibi» Netanyahu: gli autori dei non certo lusinghieri apprezzamenti sono l'ex segretario alla Difesa americano, Robert Gates, e il premier turco, Tayyip Recep Erdogan. Giudizi che rendono ancor più «nero» il Settembre di «Bibi»: il momento topico sarà il 20, quando a New York si aprirà l'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, con ogni probabilità, sarà chiamata a discutere e a pronunciarsi sul riconoscimento dello Stato di Palestina. Il premier israeliano si è rivelato «un alleato ingrato verso gli Stati Uniti ed un pericolo per Israele», avrebbe affermato Gates nel corso di una riunione a porte chiuse con alti dirigenti dell'Amministrazione Obama - compreso lo stesso Presidente - poco prima dell'abbandono dell'incarico, nel luglio scorso.

IRRITAZIONE A WASHINGTON

Come riportano fonti di stampa statunitense, Gates avrebbe elencato le misure assunte da Washington per garantire la sicurezza israeliana, avendone ricevuto in cambio «nulla»: «Non solo è un ingrato, ma sta mettendo in pericolo il proprio Paese ri-



Foto Epa

Benjamin Netanyahu

fiutandosi di affrontare il crescente isolamento internazionale di Israele e la sfida demografica in caso voglia mantenere il controllo della Cisgiordania». Gates avrebbe infine commentato l'incidente diplomatico avvenuto nel 2010, quando le autorità israeliane annunciarono l'autorizzazione a costruire 1.600 nuovi alloggi a Gerusalemme Est in concomitanza con la vista del vicepresidente statunitense Joe Biden: «Fossi stato al suo posto, me ne sarei andato immediatamente consigliando al Primo ministro di chiamare Obama solo quando avesse avuto intenzioni serie sui negoziati» di pace. Lo staff del premier israeliano ha replicato che Netanyahu ha cercato ripetutamente di sollecitare i palestinesi a riprendere le trattative di pace. La sua politica, secondo lo staff, gode poi di ampio sostegno in Israele e negli Stati Uniti. Non meno pesanti sono le critiche che giungono da Ankara. Erdogan ha accusato Israele di comportarsi come

«un bambino viziato» e ha espresso l'intenzione di recarsi a Gaza, una mossa che contribuirebbe ad avvelenare il clima tra i due ex alleati regionali, Turchia e Israele. Il premier turco ha detto ai giornalisti che lo Stato ebraico «si è sempre comportato come un bambino viziato», alludendo alle critiche della comunità internazionale per l'atteggiamento degli israeliani nei confronti dei palestinesi. Erdogan ha anche detto che potrebbe recarsi a Gaza a margine di una visita in Egitto programmata per lunedì e martedì prossimi, ma una decisione finale non c'è ancora. Erdogan ha poi annunciato la «totale sospensione» dei legami commerciali e militari con Israele, dopo l'adozione la scorsa settimana di una serie di sanzioni contro lo

Braccio di ferro

L'irrigidimento turco è un campanello d'allarme per Tel Aviv

Stato ebraico, che rifiuta le scuse ufficiali per la morte di nove cittadini turchi nell'assalto della marina israeliana a una nave turca, la «Mavi Marmara», che tentava di forzare il blocco navale su Gaza, il 31 maggio del 2010. Alla luce degli ultimi sviluppi, è sempre più evidente la mutazione della posizione della Turchia sullo scacchiere del Mediterraneo. Quello che nell'ultimo decennio è sempre stato interpretato dalle diplomazie occidentali come il vero potenziale «ponte» verso l'Islam, oggi è più che mai in posizione anti-israeliana. ♦

COMUNE DI LANUSEI (OG)

AVVISO ESITO DI GARA
CUP I27H09000560002 - CIG 2930709193
Il Responsabile dell'Area dei Servizi tecnici rende noto che, con determinazione 693 del 24/08/11 sono stati aggiudicati provvisoriamente i lavori di "Manutenzione straordinaria strada di collegamento Cuccurullongu Su Accu" all'impresa Ruberto Costruzioni srl con sede a Corleto Monforte (SA), per l'importo di € 702.464,15 oltre € 24.591,83 quali oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, al netto del ribasso offerto pari al 20,806% sull'importo a base di gara. Imprese partecipanti: 157. Imprese ammesse: 115. 2° classificata: Impresa Costruzioni Edoardo Loi srl con sede a Lanusei (OG) la quale ha offerto un ribasso del 20,782% sull'importo a base di gara. L'avviso integrale è pubblicato su www.comunedilanusei.it. Albo pretorio online, ed altresì sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.
RUP: Ing. Fabio Corda

COMUNE DI QUINTO DI TREVISO (TV)

Estratto bando di gara - CIG 30435798D6
È indetta gara, mediante procedura aperta, per l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali. L'importo annuo a base d'asta è pari a € 104.000,00 di cui € 4.000,00 per oneri sicurezza; durata mesi 36 + 24. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: ore 12 del 04.10.11. Documentazione su www.comune.quintoditreviso.tv.it. Invio bando alla GUCE: 24.08.11.

COMUNE DI BUONABITACOLO (SA)

Esito di gara - CIG 19166600DA - CUP tratto "A" C69H1000126006
CUP tratto "B" C69H1000127006
Lavori di "Intervento di sistemazione e riqualificazione idraulico-ambientale dell'asta torrentizia S. Maria La Chiaia - "tratto A" e "tratto B". 1. Stazione Appaltante: Comune di Buonabitacolo, via Roma 57, tel.0975/3212, fax 0975/91580, C.F. 83002300651 P.I. 00853980654. 2. Procedura di gara, criterio di aggiudicazione: procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa (art.83 D.Lgs.163/06). 3. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: "GEF srl", con sede alla via Palatucci Centro Direzionale L'Urbe fabb. D. 84091 Battipaglia (SA). 4. numero offerte ricevute: 17. 5. Importi: Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri sicurezza) al netto di IVA: € 960.000,00; Importo di aggiudicazione (compresi oneri sicurezza) al netto di IVA: € 941.075,04. 6. Data di aggiudicazione: 18/07/11. 7. Determina di aggiudicazione: n.47-144 del 10/08/11. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. 3 del 27/03/07.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Giuseppe Cirone